

### Addio Italianistica

Il Professore Hinz dell'università di Passavia va in pensione alla fine di questo semestre e non è più previsto che la cattedra di italianistica venga affidata a un nuovo professore. Anche per questo motivo si parla dell'abolizione dell'italianistica. Uno sviluppo che comporterebbe conseguenze serie per i corsi di Studi Europei e Cultura ed Economia, anche perché l'università attira una parte consistente dei suoi nuovi studenti grazie all'ampia gamma di possibilità di scelta del proprio ambito culturale. Anche l'iniziativa studentesca „Onde“ si troverebbe in pericolo. Senza studenti che si interessano dell'Italia, sarebbe difficile trovare successori che rappresentino la cultura italiana a Passavia o assumano la distribuzione e la stampa dell'omonima rivista. Il gruppo ha la sua sede principale qui e vive dei nuovi studenti che rappresentano in loco la cultura italiana. La maggior parte del gruppo studia italianistica, senza di loro non si sa cosa succederebbe alla rivista e all'iniziativa in generale. L'Italia è sempre stata ed è ancora importante per la cultura, la politica e anche per l'economia. È stata la culla dell'umanesimo e del rinascimento di cui ancora oggi ammiriamo le raffinate opere come quelle di Leonardo da Vinci e Michelangelo. A quell'epoca l'Italia era una potenza commerciale, prima di tutte città-stato come Firenze o Venezia. E, se vogliamo tornare ancor più indietro nel tempo, è stata la progredita società dei romani ad ispirare l'ordinamento giuridico odierno di molti stati europei. Oggi l'Italia è la terza per grandezza fra le economie politiche in Europa, un importante partner commerciale per la Germania e, fondamentale in tempi di crisi dei principi cofondatore dell'UE. A Il Ponte sfuggono le ragioni per abolire la cattedra di italianistica in un'università moderna ed internazionale. L'università di Passavia attira con l'offerta di sviluppare competenze interculturali e qualificanti per esercitare una professione in Europa. L'Europa senza Italia non è immaginabile. Come possono essere rappresentativi i cosiddetti Studi – Ann-Sophie Danisch *prosegue a pag. 2*

Nei tre mesi dopo le elezioni del marzo 2018 è successo molto nella politica italiana. Dopo lunghe trattative i due partiti populistici Lega e Movimento Cinque Stelle sono riusciti ad accordarsi sul programma di coalizione e pareva che sarebbe stato formato un governo con Giuseppe Conte come Premier. All'ultimo momento il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha posto il proprio veto al candidato come Ministro delle Finanze e Conte ha rinunciato a formare il governo. Alla fine, però, le parti contraenti sono riuscite a conciliare i loro piani e sul Colle si è assisa un'alleanza fra il Movimento Cinque Stelle e la Lega Nord. Le elezioni per la camera dei deputati e per il Senato della Repubblica hanno avuto luogo il quattro marzo 2018. Dopo il risultato elettorale era certo che i lavori

### Brutte prospettive La scomparsa di Italianistica all'università di Passavia

Senza una cattedra di Italianistica all'università di Passavia vi saranno una serie di conseguenze per tutti gli studenti che attualmente frequentano e anche per i giovani che si iscriveranno qui in futuro. Tanto le relazioni con le università partner in Italia quanto i corsi del centro linguistico saranno soggetti a cambiamenti a seguito della perdita della cattedra. L'università di Passavia ha un'invidiabile rete di scambi mutuali con università italiane che rende possibile agli studenti di trascorrere uno o due semestri all'estero. Le possibilità si distribuiscono su 15 università diverse. Città turistiche come Firenze, Verona o Roma sono altrettanto popolari di università più piccole, come Pavia o Chieti. Non sono solo gli studenti di Italianistica a scegliere di passare il loro semestre Erasmus in Italia, ma anche tanti studenti di Economia, Giurisprudenza e Informatica, anche se la maggioranza di chi va in Italia appartiene a Lettere. Eccetto qualche università incentrata su Scienze politiche, finora tutte le relazioni con i partner erano curate dal professore – Veronika Senner *prosegue a pag. 2*

politici non sarebbero stati facili. Benché il Movimento Cinque Stelle avesse ricevuto per la prima volta più del trenta per cento dei voti e l'alleanza di centro-destra pressappoco il trentasette per cento, nessuno dei partiti aveva una quota sufficiente di voti per governare da solo. I due gran perdenti delle elezioni: Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. Il Presidente del Consiglio in carica fino a quel momento, Renzi, ha portato a casa il voto di sfiducia più chiaro: il suo Partito Democratico, che era alla guida del paese, non ha raggiunto nemmeno il venti per cento dei voti. L'alleanza di centrodestra a cui partecipava anche Berlusconi, ha certamente ottenuto molti voti, ma il partito berlusconiano Forza Italia, è stato nettamente sorpassato dalla xenofoba Lega raggiungendo un risicato quattordici

per cento. Niente di cui vantarsi. Il partito più forte alle elezioni, il Movimento Cinque Stelle, ha dapprima rifiutato rigorosamente di formare un'alleanza con un altro partito per governare insieme, ma alla fine è entrata in trattative con la Lega Nord. Per intere settimane non sembrava che i due leader dei partiti, Luigi di Maio e Matteo Salvini, potessero accordarsi sul programma di coalizione. Un problema per la realizzazione dei programmi elettorali era il finanziamento delle promesse fatte in campagna elettorale. Per la Lega la riduzione delle imposte, per il M5S il reddito di base. Entrambe le richieste saranno difficili, se non impossibili, da realizzare senza alzare il debito pubblico che è già enorme. L'unico punto su cui i due partiti erano d'accordo è l'abolizione della riforma

delle pensioni del 2011. Si vuole permettere agli italiani di andare in pensione dopo quarantuno anni di lavoro. Nel maggio 2018, due mesi dopo le elezioni, i due diseguali partiti hanno concordato un programma di coalizione e come suddividersi le cariche dei Ministri e ila posizione di Premier. Giuseppe Conte è stato scelto come capo del governo. Sembrava che finalmente sarebbe stato formato un governo, ma c'era ancora un problema. Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica, non era d'accordo con il candidato per il Ministro delle Finanze, Paolo Savona, e ha posto il proprio veto. Savona passa per essere un accanito euroscettico. Poiché l'Italia ha un debito pubblico troppo alto, il ruolo di Ministro delle Finanze era invece un punto critico, anche per l'estero e tutta

l'Unione Europea. E Mattarella vedeva Savona come rischio per i mercati finanziari e l'economia italiana. A causa della decisione del Presidente la formazione del governo è andata a monte. Solamente pochi giorni dopo però, i due partiti hanno raggiunto un accordo alternativo proponendo il professore di Economia Giovanni Tria come Ministro delle Finanze. Savona è rimasto parte della squadra governativa come Ministro per gli Affari Europei. Finalmente, dopo trattative e incertezza per 3 mesi e mesi, l'Italia ha avuto un nuovo Governo. Il primo giugno 2018 Giuseppe Conte e i suoi diciotto Ministri hanno prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione Italiana. Con questo assume il potere in Italia un governo euroscettico, populistico e xenofobo. – Carola Hirzinger

## Governo, l'attesa è finita

### Contare su Conte

Giurista, avvocato, professore ed adesso politico. Giuseppe Conte è molte cose, ma una cosa non è: conosciuto fra la gente. Il 1° giugno 2018, tre mesi dopo le elezioni, è stato nominato Presidente del Consiglio. Guiderà una coalizione poco convenzionale fra il Movimento Cinque Stelle e la Lega, tra un partito di sinistra e un partito decisamente di destra. Chi è Giuseppe Conte e, soprattutto, dov'è diretta l'Italia con lui? Nato e cresciuto a Volturara Appula, una piccola cittadina vicino a Foggia, Conte si trasferì a Roma per studiare giurisprudenza alla Sapienza, tanto è accertato. Per quanto riguarda i soggiorni all'estero che afferma di aver passato presso varie università famose, le informazioni appaiono molto meno affidabili. Certo è, invece, che dopo gli studi ha lavorato come avvocato e professore di diritto privato. È come candidato alla posizione di ministro della pubblica amministrazione per Luigi Di Maio in caso di vittoria del M5S che Conte appare sulla scena politica. Questa relazione indica già il suo orientamento politico: anche se dovrebbe essere un premier di compromes-



Giuseppe Conte

licenza CC-BY-NC-SA 3.0 IT

so fra M5S e Lega, Conte ammette di essere stato eletto di sinistra. Quanto questo importi resta da vedere. Capo di un governo tanto difficile, molti vedono lo sconosciuto novizio come una marionetta di Salvini e Di Maio. Nei primi giorni, Giuseppe Conte ha promesso agli italiani di ridurre il debito pubblico attraverso la crescita economica e di essere contro le misure restrittive. Inoltre, dichiara di voler mettere fine "al business dell'immigrazione cresciuto a dismisura sotto il mantello della finta solidarietà". Non è solo l'Italia ad osservare con attenzione i suoi primi passi come premier. Con il G7, in cui si è posizionato dalla parte di Trump sul tema Russia, ha cominciato già a rendere nervosi gli altri paesi europei. In questi giorni sta incontrando altri capi di governo come il presidente Macron e la cancelliera Merkel. Resta da vedere se andranno d'accordo e come funzionerà la loro collaborazione, anche a livello europeo. – Miriam Lang

### Le belle donne

Le donne in Italia non hanno gli stessi diritti degli uomini. Anche se la situazione al meridione è differente da quella al nord, questo è un problema che tocca tutto il paese. Conciliare lavoro e famiglia è ancora difficile, in politica le donne sono presenti, ma spesso sono ridotte alla loro apparenza. Ma la difficoltà maggiore è l'immagine della donna nei media, dove la donna è spesso mostrata come un oggetto di piacere per l'uomo: seminuda e senza parola. In Italia è normale che la mamma si dedichi a tempo pieno alla maternità, mentre il papà si assume il sostegno della famiglia. Spesso la ragione di questo è la mancanza di posti ai nidi e alle scuole materne. Siccome gli affitti sono elevati, non ci sono i soldi per una bambinaia. Inoltre la vita professionale non ha riguardi per la maternità: il congedo parentale non rientra nel congedo per la pensione e molti contratti di lavoro obbligano le donne a licenziarsi se rimangono incinta. Non c'è da meravigliarsi, che da una parte il tasso di natalità diminuisca continuamente e dall'altro in media sempre meno donne italiane lavorino rispetto alle donne europee. Inoltre le italiane non – Veronika Steinbacher *prosegue a pag. 2*

### Mondiali senza Azzurri L'impossibile è successo!

L'Italia non partecipa al campionato mondiale. L'autunno scorso si sono tenute le qualificazioni ai mondiali e la squadra azzurra ha fallito su tutta la linea. Nella fase dei gruppi l'Italia era al secondo posto in tabella, ma durante i play-off i calciatori italiani sono stati squalificati dagli svedesi. Prima delle qualificazioni, quando i tifosi ancora facevano rosee previsioni, tutti erano convinti che l'Italia si sarebbe qualificata. Ovviamente. E durante la fase dei gruppi sembrava che questo si avverasse. Anche se l'Italia era al secondo posto e non al primo. Vero che era un risultato prevedibile, visto che l'Italia era nello stesso gruppo con la Spagna, una delle squadre migliori del mondo. La squadra azzurra era addirittura riuscita a raggiungere il pareggio contro la Spagna. Ciononostante con 23 punti l'Italia era chiaramente al secondo posto dopo la Spagna, che ne aveva 28. Persa per gli azzurri la chance di qualificarsi direttamente. Ora si trattava di affrontare la Svezia. Tutti si aspettavano che l'Italia vicesse senza problemi. L'Italia, ottava nella classifica mondiale, contro la Svezia al 22esimo. Il 9 novembre 2017, il giorno del primo incontro, sembrava un giorno promettente. Si è rivelato invece una catastrofe. Il primo tempo dell'incontro è passato senza reti. Gli italiani non sono riusciti a tirare fuori i loro lati forti. Dopo l'intervallo la squadra azzurra ha cominciato con più spirito combattivo e per un certo tempo tutto è sembrato prendere la piega giusta. Ma al 61esimo minuto lo svedese Jakob Johansson ha avuto fortuna. Il suo tiro è stato deviato da un giocatore italiano e la palla è finita in rete. Gli italiani si sono demoralizzati e non sono più riusciti a pareggiare. Durante tutta la partita di ritorno la squadra azzurra ha giocato bene e ha avuto varie occasioni da gol. Ma la palla non è finita in rete. Risultato: 0:0, la fine dei mondiali per l'Italia. Taglio. Un anno dopo. I mondiali in Russia sono cominciati. Agli italiani e agli azzurri non rimane che guardare le altre squadre. Sperando che i prossimi mondiali porteranno più fortuna all'Italia. Tanto gli azzurri se lo sarebbero meritato davvero. – Julia Piana

### Salvini e i rifugiati: isolamento o espulsione

I numeri continuano ad essere impressionanti. Numerosi i profughi che continuano a rischiare la loro vita attraversando il Mediterraneo senza nessuna garanzia che in Europa li aspetti una vita migliore. Anche se il numero dei morti in mare è diminuito e la situazione si è tranquillizzata, il tema dei rifugiati rimane motivo di accese discussioni nell'Eurozona. L'Italia, uno dei paesi di prima accoglienza, è toccata duramente dal problema. Il governo entrante di Giuseppe Conte è nato nel segno della chiusura e delle restrizioni nei confronti dei rifugiati. È vero che una promessa elettorale non viene necessariamente

mantenuta, ma è anche vero che gli animi degli italiani sono inaspriti da dieci anni di forte crisi finanziaria. In questo quadro i clandestini rappresentano un capro espiatorio perfetto, come ben si vede anche nel resto dell'Europa. E soprattutto sono molto più facili da attaccare di altri interessi locali che portano bensì un danno ben maggiore al Belpaese, ma hanno lobby potenti alle spalle. Mentre nel 2017 sul fronte del numero dei nuovi arrivi si registra una diminuzione, rispetto al 2016 la quantità delle richieste di asilo è aumentata. Tuttavia dalle statistiche risulta che il paese che accoglie più richieste di tutta l'Eurozona non è l'Ita-

lia; è la Germania. Dall'inizio dell'anno 2018 l'Italia ha registrato 14.000 arrivi. Le chiusure di rotte diverse hanno determinato questo sviluppo. Tuttavia la maggior parte dei profughi a cui è riuscito l'attraversamento del Mediterraneo arriva nelle città della Sicilia e della Calabria. Purtroppo agli arrivi raramente si dà il benvenuto. Esempio quanto appena avvenuto a giugno: l'Italia ha vietato alla nave di salvataggio "Aquarius" proveniente dall'Africa con più di 600 rifugiati a bordo di approdare sul territorio italiano.

– Lena Beierle *prosegue a pag. 2*

"Mi whatsappi la foto che hai twittato così la posto su facebook?" Così si potrebbe svolgere una conversazione tra adolescenti italiani della nostra generazione. Da alcuni anni l'impatto dei social media sulla lingua ha tante conseguenze: il linguaggio giovanile è pieno di anglicismi e neologismi che si sono inseriti nell'uso quotidiano passo dopo passo. Questo sviluppo cambia il modo di comunicare e i giovani tendono ad utilizzare la lingua come un codice che li separa dal mondo degli adulti. Soprattutto la comunicazione attraverso le reti sociali ha influenzato la lingua dei giovani.

### Gergo giovanile 2.0

Il passo da internet alla vita reale è diventato più breve e le parole appena inventate dai blogger o influencer si diffondono subito su Instagram e Facebook. I giovani accolgono questa opportunità a braccia aperte, perché hanno la voglia di creare un mondo per sé stessi e internet gli offre mille possibilità. Per distinguersi dal mondo degli adulti non gli bastano solo gli hobby, la musica ascoltata o i film guardati. Gli serve un attributo ancor più forte: la lingua. L'italiano non dorme mai, è vivace, cambia e si rinnova. "Anche le norme cambiano e con il tempo si riflettono nella comu-

nità dei parlanti", spiega l'esperto di linguistica Luca Serianni. Tanti neologismi sono legati ad innovazioni tecnologiche come smartphone, app o social network e ci servono per descriverle in un modo adatto. Senza neologismi non saremmo più capaci di esprimerci e di descrivere nuove situazioni, cose o oggetti. Esempi predestinati sono verbi come whatsappare o postare, che ci servono entrambi per evitare di parafrasare un'azione semplice con tante parole inutili. Il tempo che si perde dicendo "Ti mando un messaggio su Whatsapp" non l'abbiamo più, ora "whatsappiamo".

Però, nel nostro lessico standard non si affermano tutti i neologismi. Quelli inventati per divertimento che in realtà sono inutili per esempio parole come "yolo" (you only live once, parola giovanile dell'anno 2012) scompaiono spontaneamente dopo un certo periodo. Benché internet abbia un impatto enorme anche libri o film influenzano il "giovanilese". L'esempio più famoso è il film "Sciàlla", uscito nel 2011. La parola sciàlla che significa "stai tranquillo, rilassati" o "non c'è problema" è ancora oggi, anni dopo la pubblicazione del film, molto presente nel – Sarah Wenzel *prosegue a pag. 2*

### Un'epidemia insidia Pulivo

Il batterio Xylella ha infettato migliaia di ulivi in Puglia

La UE ha deciso di abbattere e rimuovere migliaia di ulivi nell'Italia meridionale. La causa di ciò è un'epidemia di Xylella, un batterio che viene trasmesso alla pianta da una cicala. Nella popolazione si diffonde sempre di più il malumore nei confronti delle drastiche misure adottate. In questa primavera in Puglia si è tornato a notare nuovamente il caratteristico disseccamento dell'olivo dovuto al batterio Xylella fastidiosa. Nella zona Europea il microorganismo è stato scoperto per la prima volta in Italia nel 2013, ed è stato responsabile della distruzione di massa degli uliveti vetusti. Da allora non si è riuscito ad eliminare questo batterio e ogni anno infierisce una nuova ondata di infezioni. Secondo l'UE gli enti italiani non si sono attenuti alle misure consigliate au-

mentando così il rischio di nuove epidemie non solo in Italia ma in tutta Europa. Nel luglio 2015 il batterio si è diffuso in Corsica e nell'estate 2017 anche in Spagna.



entre-gencer-554966-unsplash

Nel dicembre 2015 e luglio 2016 l'Europa ha nuovamente fatto pressione sugli enti italiani. Senza alcun effetto. Per questo l'Italia verrà citare in giudizio di fronte alla

corte di giustizia Europea a Bruxelles. La Xylella si trova soprattutto nell'America del Nord e del Sud, ma assieme ad alcune piante infettate è stata importata anche in Europa. Ci sono diverse famiglie di Xylella che contagiano oltre gli ulivi anche la vite, gli agrumi e gli oleandri. Il batterio infetta il tessuto vegetale, lo xilema, responsabile per la conduzione dell'acqua e dei minerali e alla fine intoppa il sistema di regolazione idrico della pianta. I sintomi si mostrano spesso dopo un certo tempo e in alcuni casi mai; seguono però la discolorazione delle foglie e alla fine il definitivo disseccamento della pianta. La Xylella viene trasmessa dalla spatacchina, una cicala che succhia dallo xilema propagando il – Chantal Reifel *prosegue a pag. 2*

### La Dult: l'amo, non l'amo

È poco ma sicuro, la Dult a Passavia la conoscono tutti, locali o turisti. Si potrebbe supporre che si tratti di una festa popolare molto amata. Tuttavia, in questo punto le opinioni divergono. Dopo aver visitato il luogo dell'accaduto con un italiano, un bavarese e una tedesca non-bavarese, chi scrive ha avuto modo di osservare che la Dult può essere percepita in modi diversissimi. Mentre l'italiano era entusiasta di tutto, i tedeschi si sono dimostrati più riservati. Marco, studente italiano di 25 anni, ha usufruito della sua visita a Passavia visitando la Dult con due amiche tedesche. Racconta di essersi aspettato lo stereotipo della Germania in Italia: "da italiano partecipare alla Dult voleva dire vedere le persone con i vestiti tipici bavarese e

bere fiumi di birra". Il fatto che questo si sia realizzato esattamente gli è piaciuto molto. Il lato più piacevole secondo Marco? La dimensione sociale: "La cosa che più mi è piaciuta della festa è lo spirito di accoglienza che ho trovato: ho riso, scherzato e bevuto con persone sconosciute al momento, e la differenza linguistica non è stata affatto un problema." Anche la musica della festa ha fatto il dovuto effetto a Marco. Dice: "che sia musica bavarese o che sia altra musica, ho cantato sui tavoli come tutti divertendomi ad ogni canzone." Una canzone lo ha convinto in modo particolare: Ein Prosit. Ammette ridendo a questo riguardo: "Tho adorta

e cantata anche al mio rientro in Italia." Un'impressione positiva e soprattutto duratura, dunque. Lo studente bavarese Joseph (22) ha un'opinione diversissima. Per lui la Dult – che esiste evidentemente al solo fine di ubriacarsi – non è una festa che valga la pena sostenere. "Le feste popolari fanno parte della Baviera e dell'usanza regionale, ma gli studenti ubriachi che cadono delle tavole dopo la sesta birra non rappresentano affatto la cultura!" A Marco la Dult ricorda "le feste paesane tipiche delle mie zone dove le giostre, la musica, il cibo e la voglia di fare festa era

molto simili" e anche se Joseph dichiara che capisce "che la Dult è un grande evento per gli studenti di altri paesi", il giovane bavarese ammette di non amare la festa a Passavia; e di non andarci quasi mai perché per lui "è diventata troppo commerciale – non è più veramente bavarese" – e non ha nessun interesse a partecipare alle scappate degli studenti nei tendoni della birra. Ribadisce ancora: "Bevono e berciano canzoni di Helene Fischer, ma allo stesso tempo si burlano della Baviera." Maren, 23 anni, studentessa a Passavia, ma originariamente della Germania del Nord, racconta ancora una terza storia. Per meglio dire, varie storie differenti. Lei stessa spiega: "È sempre una nuova esperienza ed una sorpresa anche per – Maxi Klein *prosegue a pag. 2*



## La mafia in Germania

Chi in lande tedesche si illude che la mafia sia un fenomeno prettamente italiano soffre di una pericolosa cecità. Il movimento mafioso è approdato in Germania già negli anni sessanta. Si valuta che le sue attività criminali siano sostenute da almeno 1200 cittadini tedeschi, soprattutto nel sud e nell'ovest. Con ciò la Germania detiene il poco auspicabile primato del paese con più mafiosi al mondo dopo l'Italia. Oltralpe la mafia più presente è la N'Drangheta, seguita da Cosa Nostra.

Le prime tendenze mafiose arrivarono al seguito delle ondate migratorie italiane all'epoca del boom economico che portarono molti italiani in Germania per lavorare soprattutto come operai non qualificati. Negli anni settanta si affermano definitivamente tanto la N'Drangheta, originariamente della Calabria, quanto Cosa Nostra dalla Sicilia. Oggi si stima che sul territorio tedesco siano presenti cosche con più di 1200 membri, ma il numero potrebbe essere molto più alto. La prima volta in cui la mafia affiora alla consapevolezza dei tedeschi è nel 2007 con la strage di Duisburg. Nel locale „Da Bruno“ una disputa tra due famiglie della N'Drangheta culmina con una sparatoria e sei morti.

I campi d'azione principali delle mafie tedesche sono il riciclaggio di denaro sporco, l'estorsione di tangenti, il traffico di droga e le truffe nell'edilizia. Un nuo-

vo ramo è lo sfruttamento dei rifugiati: la mafia compra edifici sfitti per usarli come campi profughi e per poi mettersi in tasca i soldi destinati ai rifugiati. Anche gli affari con gli immobili vanno a gonfie vele in Germania.

L'intenzione delle mafie è agire senza attirare l'attenzione del pubblico, per esempio dietro alla facciata di una pizzeria. O, ancor meglio, di mimetizzarsi agendo dall'interno delle istituzioni statali ed economiche. „Quanto meno appare, tanto più ha successo“ ha detto Laura Garavini, una politica italiana del PD molto impegnata sul fronte tedesco. E questa strategia, con cui la mafia si afferma in Germania, è il risultato anche della legislazione tedesca. Qui, al contrario che in Italia, non esistono infatti leggi speciali contro la mafia. Ed è proprio questa mancanza di una legge che punisce l'associazione mafiosa, come si trova in Italia, a rendere la Germania l'eldorado della mafia.

Gli esperti credono che la criminalità di stampo mafioso stia aumentando. Lo dimostra proprio il successo che la mafia ha in Germania. Ma esistono anche altri casi che fanno sperare, come la recente azione di polizia nell'ambito della quale 11 soci della N'Drangheta sono stati arrestati. Non resta che augurarsi che un tale risultato si ripeta più spesso.

– Sonja Lapper

## Un'epidemia insidia l'ulivo

Continua da pagina 1

batterio tra gli ulivi pugliesi. L'uso di insetticidi appare mezzo inevitabile per la battaglia contro la Xylella. Soprattutto per i produttori di prodotti biologici questo è un problema enorme. Un antidoto che guarisce la pianta infetta non c'è e quindi l'UE ha deciso un passo radicale, l'abbattimento di tutte le piante nel circuito di 100 metri intorno alla pianta infetta e il controllo accurato delle piante nel giro di dieci chilometri. Queste misure drastiche hanno acceso le proteste della popolazione. Già nel settembre 2017 un campo di ricerca nella provincia di Salento in cui si provavano

a coltivare diversi tipi di ulivi resistenti alla Xylella è stato distrutto da attivisti. Il loro scopo era proteggere gli ulivi italiani da nuove specie estere. Nell'aprile di quest'anno il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha promulgato un decreto che impone l'uso di pesticidi per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della Xylella. Tuttavia tanti comuni e cittadini della Puglia si rifiutano di metterlo in pratica perché l'uso massiccio di sostanze chimiche influenza tutto l'ecosistema e le conseguenze per il futuro non sono prevedibili.

– Chantal Reißel

## Brutte prospettive

Continua da pagina 1

della cattedra di Italianistica. Se questa cattedra non esisterà più, verrà a mancare anche la persona responsabile per la coordinazione degli scambi. Prendiamo ad esempio l'università di Verona, molto popolare tra gli studenti di Passavia a causa della vicinanza alla Baviera ma soprattutto per la qualità dell'insegnamento e per la vita accademica che la città ha da offrire essendo ricca di storia e culture multietniche. Tra i 14 posti disponibili solo metà di questi si rivolgono agli studenti di Lettere, ma tutti erano fino ad oggi coordinati dalla cattedra di Italianistica. Tutti, dunque, non potranno iscriversi all'università di Verona se non si trova un'altra persona che ne assuma le funzioni. Senza la possibilità di studiare Italianistica e con la conseguente riduzione dei posti presso

le università partner in Italia, l'interesse a frequentare un corso d'italiano al centro linguistico sarà minore. Durante il semestre estivo vi sono 18 corsi d'italiano, dal livello base A1 fino al livello più alto C2. Non sono molte le università tedesche che hanno un centro linguistico con un'offerta così ampia, anche ai livelli più alti. Questo è un punto di forza e d'orgoglio per la nostra università a cui non dovremmo rinunciare. La perdita della scelta della cultura italiana nel programma di European Studies o International Cultural and Business Studies risulterà nella diminuzione degli interessati alla lingua italiana che porterà infine a una riduzione dell'offerta dei corsi futuri. Si può solo sperare che queste prospettive rimangano un'immaginazione distopica e non diventino mai realtà.

– Veronika Senner

## Addio Italianistica

Continua da pagina 1

Europei senza l'ambito culturale italiano? Inoltre, la decisione di ridurre ulteriormente il settore degli ambiti culturali disturba ancor di più in quanto anche l'offerta di seminari culturali su Francia e Spagna risulta già molto rarefatta. In questo modo non può essere garantita una formazione soddisfacente degli studenti.

Anche per Cultura e Economia ci sarebbero grave conseguenze. Come già detto, l'Italia è un importante partner commerciale per Germania, Prada e Fiat sono solo due dei marchi che esportano molto nel nostro paese. L'economia tedesca ha bisogno di persone che non solo abbiano una solida formazione in materie economiche ma conoscano anche la lingua, la cultura e la mentalità dell'Italia per garantire valide cooperazioni. Il Ponte ritiene essenziale la presenza dell'italianistica per la reputazione dell'università di Passavia e i corsi di studio che possono formare personale qua-

lificato per la collaborazione commerciale e culturale italo-tedesca. Numerosi gli esempi, come quello di Petra Henke, il cui successo lavorativo si fonda sulla buona preparazione conseguita. Henke ha studiato italianistica a Passavia e oggi lavora per la Camera di Commercio tedesca (IHK) come responsabile del reparto commercio estero.

Chi studia italianistica lo fa per passione e di solito intende lavorare in Italia o a stretto contatto con l'Italia. Rappresenta quindi uno scelto pubblico di studenti altamente motivati e con voti conseguenti. Un programma di eccellenza curricolare che, se non fosse più possibile studiare italianistica a Passavia, indurrebbe queste persone a orientarsi su altre università.

L'università di Passavia non può voler eliminare tutti i programmi minori, ma di gran richiamo. Eccellenza o mainstream? Gli studenti sanno già che cosa sceglierebbero.

– Ann-Sophie Danisch

La mafia – un fenomeno che esiste da prima dell'Unità d'Italia. Fino ad oggi l'organizzazione mafiosa ha un grande impatto sulla vita del popolo italiano, più di quanto ci si renda conto. Oggigiorno la mafia non si trova più solo in Italia. Si è espansa in tutto il mondo sviluppando una struttura troppo nebulosa e diffusa perché si riesca ad avere una visione precisa. Per combattere questo sviluppo negli ultimi decenni sono nati numerosi movimenti antimafia fra cui le organizzazioni „Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie“ e „Addiopizzo“. Le due iniziative fondate in Sicilia – luogo di nascita di Cosa Nostra, una delle maggiori organizzazioni mafiose dell'Italia del Sud – lottano contro il crimine organizzato giorno per giorno con mezzi diversi. Durante il percorso storico in Italia la mafia ha spesso avuto le mani in pasta anche negli affari politici. Soprattutto l'epoca del terrorismo di sinistra in Italia, contrassegnata da un indebolimento dello stato, ha visto aumentare le ingerenze mafiose nella politica italiana e rappresentata per questo anche una fase chiave nello sviluppo del movimento antimafia. Il ter-

rorismo di sinistra in Italia in tutti gli anni Settanta è tristemente famoso per via della lotta armata delle Brigate Rosse. Il gruppo terroristico attaccava i vertici politici ed economici italiani perché colpevoli ai suoi occhi di un mondo sempre più capitalista. Il terrorismo di sinistra, fenomeno che ha travolto tutta l'Europa di quegli anni, aveva in Italia la particolarità che ad affrontare i terroristi ero uno „Stato-mafia“. In questo capitolo della storia d'Italia parallelo allo Stato ufficiale si trova un governo segreto, la cosiddetta „loggia P2“. Si trattava di un'organizzazione di potenti, politici, alti generali militari, agenti dei servizi segreti, e industriali, fra cui anche Silvio Berlusconi, già allora era padrone dei mass media in Italia, che si muovevano in stretta e segreta collaborazione con la mafia.

Durante questi anni del terrorismo p.e.s. la P2 ha governato l'Italia servendosi degli attentati terroristici di sinistra per i suoi obiettivi di estrema destra. Con lo scopo di spostare l'opinione pubblica nettamente a destra hanno fatto eliminare tramite terzi, cioè le Brigate Rosse,

personaggi scomodi. Il caso più famoso è l'assassinio di Aldo Moro, un politico invisibile perché tentava di avvicinare il suo partito di destra, la Democrazia Cristiana, alla sinistra. Il compromesso storico da lui voluto Moro l'ha pagato con la vita. Nel 1978 Moro fu preso in ostaggio e poi assassinato dalle Brigate Rosse. All'interno del movimento antimafia a un certo punto si è cominciato a capire che non bastava combattere la mafia, ma ci si doveva allo stesso tempo guardare dal sistema. Questa scioccante verità fu determinante per la nascita della „leva dei giudici“ ovvero „l'antimafia dei diritti“, sotto la guida iniziale del politico Pio la Torre e del generale Carlo Alberto dalla Chiesa. Pio la Torre portò all'approvazione in Parlamento la proposta di legge sulla confisca dei beni mafiosi. Nel frattempo dalla Chiesa procedeva militarmente contro Cosa Nostra a Palermo. Entrambi furono uccisi dalla mafia. Il loro lavoro però fu subito proseguito da altri due celebri giudici, Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, che introducendo la legge dei pentiti e riuscirono ad arrivare

ai maxi-processi con 400 mafiosi, uno dei colpi più duri inferti al crimine organizzato. Inoltre Falcone e Borsellino avevano capito l'importanza di dover il popolo, soprattutto i giovani. Passo dopo passo realizzarono un movimento antimafia civile e sociale andando fin nelle scuole ad educare insegnanti e scolari insieme alle forze dell'ordine a come proteggersi e difendersi dalla Mafia e ad esempio, dall'estorsione del pizzo. Come conseguenza del loro impegno anti-mafia anche i due grandi giudici siciliani furono uccisi dall'organizzazione mafiosa nel 1992. Il popolo Siciliano reagì intitolando loro l'aeroporto di Palermo, come simbolo di una società civile siciliana che crede alla legalità. Dalla loro morte le organizzazioni antimafia „Libera“ e „Addiopizzo“ hanno imparato una lezione molto importante: l'antimafia non deve più essere un piccolo gruppo di esperti (come Pio la Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa o i giudici come Borsellino e Falcone), perché un gruppo così piccolo facilmente identificabile e quindi facile ad eliminare. Deve invece essere un movimento popolare su larga base, perché un intero popolo non si può far scomparire. Fino ad oggi „Libera“ ed „AP“ basano tutti i punti del loro programma sulla strategia dei giudici Falcone e Borsellino – un misto tra da una parte di iniziativa giuridica e dall'altra parte di educazione civica realizzata attraverso numerosi progetti civili e sociali. Una delle misure giuridiche più importanti è la legge 109/96 di Libera sulla „destinazione sociale dei beni confiscati alla mafia“ che prevede il reintegro dei beni illeciti nella società civile attraverso la gestione da parte di chi rifiuta il pizzo. Questa legge apre una nuova forma di economia pizzo-free, cioè pulita. L'organizzazione Libera p.e.s. ha lanciato progetti come Libera Terra(2001) e Libera Terra Mediterranea(2008). Si tratta di cooperative autonome in campagna e nelle città del Sud. „Addiopizzo“ invece chiama

la stessa iniziativa anti-rackett “consumo critico, contro il pizzo cambia i consumi”(2006). Un'altra idea è il turismo etico. Si offrono visite guidate ai luoghi di arte e cultura siciliana, visitando allo stesso tempo punti vendita di prodotti agrari pizzofree. Fra l'altro questo crea nuovi posti di lavoro e combatte l'emigrazione dei giovani al Nord o in altri paesi. Molto importante nel programma educativo delle due associazioni antimafia è anche ricordare le vittime mafiose. Per quello AP e Libera organizzano le Giornate della Memoria con lunghe marce e manifestazioni di sofferenza ma anche di protesta per sostenere i familiari delle vittime della mafia. Inoltre la gioventù partecipa a seminari specializzati e a laboratori di giornalismo per promuovere la propria campagna antimafia. Fondamentale per le due organizzazioni è incoraggiare il popolo a prendere la strada della denuncia. Perché è così importante questa mossa secondo Libera e AP? Perché davanti alla legge siamo tutti uguali, cioè abbiamo gli stessi diritti e doveri. Una denuncia, una volta sporta, porta inevitabilmente a conseguenze giuridiche. Un'altra espressione di solidarietà tra popolo e movimento antimafia è costituirsi gratuitamente e volontariamente Parte Civile. Durante i lunghi processi Libera e AP danno sostegno morale, psicologico e finanziario alle vittime della mafia e ai loro famigliari. Tutti questi progetti accomunano l'operato di Libera e Addiopizzo hanno in comune, il raggio d'azione però è diverso. Mentre Addiopizzo è una piccola organizzazione che agisce solo in Sicilia, Libera rappresenta numerose associazioni e persone a livello nazionale ed internazionale. Entrambe condividono una limitata visione del cittadino, che deve avere la libera scelta nella propria vita e nel lavoro e deve impegnarsi nella società per realizzare una vera democrazia di base.

– Stella Guglielmini

## Cosa sono le mafie

Inserendo il termine “mafia” in google si trovano sempre almeno tre o quattro avvenimenti attualissimi o appena avvenuti. I crimini mafiosi sono un'amara realtà per l'Italia come per l'Europa. L'etimologia del termine mafia, non è chiara. Il fenomeno è diffuso a livello internazionale e identifica varie organizzazioni criminali, anche lontanissime dall'Italia, in Giappone, Cina, Stati Uniti. Non c'è una mafia sola. Chiaro è che la mafia nasce nella Sicilia dell'Ottocento come risposta della società rurale alla mancanza di un potere statale forte. I mafiosi riempiono questo vuoto, offrendo protezione e usando anche metodi violenti. Più corretto è quindi parlare di „mafie“. In Italia ce ne sono diversi gruppi nelle varie regioni d'Italia: in Sicilia Cosa Nostra, in Puglia la Sacra Corona Unita e in Calabria la Ndrangheta. Ciascuna di queste organizzazioni ha ramificazioni anche all'estero. Una caratteristica di tutte le organizzazioni di stampo mafioso è l'organizzazione sulla base dei legami familiari-patriarcali e una struttura molto gerarchica. Le strutture, le cosiddette cosche o famiglie, sono segrete. Le mafie controllano moltissimi settori economici,

sociali e anche politici – in Italia e Europa, e non fanno differenza fra legale e illegale, purché porti guadagno. Traffico di tutto: abbigliamento, scarpe, rifiuti, materiali da costruzione, ma anche per-

degli avvenimenti legati all'organizzazione. È la cosiddetta omertà, la legge del silenzio. Inoltre la mafia uccide e ha già ucciso molte persone. Una divisa da poliziotto non rappresenta nessuna difesa.



pacchetti di cocaina

foto: DEA

sona, organi, droga, armi. Esistono città in cui quasi tutti gli abitanti fanno parte della struttura criminale perché sono le uniche che danno lavoro. Queste strutture sono la realtà, una realtà scevra di ogni romanticismo a la Il padrino. Le indagini antimafia della polizia sono rese difficili dal fatto che nessuno parla

Combatterla richiede grande coraggio, anche da parte delle autorità. Il giornalista investigativo Roberto Saviano dal 2006 pubblica ripetutamente libri sulle strutture mafiose in Italia ed Europa. E quello che scrive fa davvero paura, perché è chiaro che in Germania la mafia c'è.

– Lea Watzinger

## Le belle donne

Continua da pagina 1

guadagnano altrettanto per lo stesso lavoro quanto gli italiani. Che cosa fa la politica contro questa mancanza di parità di genere? Negli anni novanta sono state inventate le quote rosa per promuovere

zia Bedori, politica del M5S, per esempio è stata insultata come “brutta”, “grassa” e “casalinga disoccupata” fino alla fine prematura della sua campagna. Un ruolo importantissimo lo hanno i media, soprattutto la televisione, e in

quindi perfettamente intercambiabili. Il film “Il corpo delle donne”, reperibile in youtube, tematizza criticamente l'abuso che la televisione fa della donna come mero oggetto usa e getta di voyeurismo e commercializzazione.



Malgrado le promesse di pari opportunità la donna continua a essere presentata in TV come oggetto di desiderio

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/1/15/9%2DDrive\_In%2D...\_Canak\_5

l'attività retribuita delle donne. Nel 1996 è stato istituito il Ministero per le pari opportunità. Però il dibattito sulla mancanza di parità di genere manca.

Se si da un'occhiata al modo in cui i politici e le politiche si presentano, si nota una grande differenza: un articolo sull'una politica tratta spesso della sua apparenza, sollevando l'impressione che il sesso e l'aspetto esteriore siano un tema più importante della competenza. Patri-

particolar modo gli show delle sue emittenti Mediaset di Berlusconi e La donna vi appare spesso solo come l'ormai proverbiale velina, cosiddetta per via dei pochi veli che indossa. Una donna giovane, bella e che non mai deve dire niente, ma solo ballare prima di trasmissioni come “Striscia la notizia”. Le veline incarnano la massima: sex sells. Le donne mostrate come bambole senza testa o volontà propria, superficiali, incapaci di altro e

Il problema maggiore è l'effetto della televisione, quasi onnipresente in Italia. I bambini crescono con una concezione del mondo in cui gli uomini hanno voce in capitolo e le donne sono oggetti decorativi e muti e questo ruolo stereotipico diventa normale e giusto quando diventano adulti.

– Veronika Steinbacher

## Salvini e i rifugiati

Continua da pagina 1

Un segno preoccupante della rotta politica del nuovo Ministro degli Interni, Matteo Salvini. I progetti del ministro prevedono isolamento, intimidazione ed espulsione per i rifugiati nel Belpaese. In questo senso Salvini segue la strategia di diffondere paura e collera fra la popolazione. Un approccio che ha già dato frutti, come provano i risultati delle elezioni e la nascita dell'attuale governo populistico. Poco consola il fatto che il fenomeno non sia solo italiano, ma sia comune a tutta l'Europa. Le misure politiche proposte dal capo della Lega contengono nuovi centri di rimpatrio, la bocciatura della riforma del trattato di Dublino e la riduzione della somma di soldi e di tempo spesi per i profughi illegali. “I rifugiati finti devono prepararsi a fare le valigie” sostiene Salvini a Brescia. Tutto questo allo scopo di espellere 600.000 persone dal paese. Inoltre il governo chiede soluzioni europee che non svantaggino l'Italia e altri paesi di prima accoglienza, per cui sarebbe necessaria la redistribuzione equilibrata dei rifugiati nel resto dell'Europa. L'episodio dell'“Aquarius” rimette il tema al centro delle discussioni e sottolinea l'urgenza di trovare soluzioni europee comuni. È un segno insistente e un mezzo di pressione dell'Italia che si sente lasciata sola con la problematica dell'immigrazione degli ultimi anni.

– Lena Beierle

## Gergo giovanile 2.0

Continua da pagina 1

gergo giovanile. Soprattutto gli adolescenti romani reclamano per sé l'uso di scialla. Questo fatto porta alla luce che anche le differenze regionali si rispecchiano nel linguaggio giovanile. Ogni città ha una sua particolarità, in parte ogni quartiere di una città. Da non dimenticare l'impatto sociale sul linguaggio e neanche le differenze tra le aree urbane e suburbane, dichiara un professore che insegna in una scuola nel centro di Roma e che ha analizzato il gergo utilizzato dai suoi studenti.



Tuttavia, tutti i giovani romani, milanesi o napoletani hanno una cosa in comune: usano la lingua come un codice che capiscono solo loro. Attraverso questo codice gruppi di una certa età, un certo gruppo sociale o con un interesse comune comunicano e viceversa escludono altri che non seguono le stesse regole di questa comunità esclusiva.

– Sarah Wenzel

## La Dult

Continua da pagina 1

Ma se questa volta mi piacerà o no,” ma questo non è qualcosa di male – al contrario, afferma che è “sempre felice andarci” e anche che, dopo la fine degli studi, la Dult gli mancherà moltissimo. In generale però, Maren trova: “La festa della birra è un grande caos. Per me è una vera e propria curiosità bavarese.” Probabilmente perché non si sa mai che cosa aspettarsi. Racconta le sue esperienze: “La prima volta che ci sono

andata mi sono divertita da matti! Ma la seconda volta è stata completamente diversa. Non mi sentivo bene e volevo tornarmene a casa. Tutto era troppo bavarese per me! La musica, la gente, i cibi, tutto!”

Anche se le opinioni divergono, evidentemente questo non dipende dal fatto se sei locale o turista. Una cosa è chiara, anche per i tre studenti del nostro reportage: la Dult è e sarà sempre un'avventura.

– Maxi Klein

Il Ponte a Verona

## Erasmus learning by doing

Grazie a Erasmus ho potuto vivere all'estero, a Verona, fra il settembre 2016 e l'agosto 2017. In due semestri si può fare la conoscenza approfondita con una cultura e sviluppare conoscenze interculturali e interpersonali. Tutto ciò learning by doing, un metodo validissimo.

All'inizio del proprio soggiorno Erasmus il primo ostacolo consiste nel farsi strada fra Learning Agreements e vari atti burocratici, come l'iscrizione alla nuova università. In genere il tempo prima di Erasmus è accompagnato da alcune incertezze. "Come troverò un buon appartamento?" "La mia conoscenza della lingua basta per seguire le lezioni in italiano?" "Come e dove incontrerò amici?" Quasi tutti ragazzi che vanno all'estero si pongono queste domande.

Gli interrogativi si dissipano velocemente. Nel mio caso già prima dell'arrivo a Verona, grazie anche a un corso d'italiano all'Università per gli studenti stranieri di Siena. Questo corso di due settimane ha rappresentato per me un'ottima possibilità da una parte per prendere il via con l'italiano parlato, dall'altra parte per imparare a sentirmi a mio agio nella nuova atmosfera. Nel corso c'erano studenti di diversi paesi e la maggior parte di loro faceva un Erasmus in una città italiana dopo il corso. Ci ha offerto quindi la possibilità di andare a trovarci a vicenda in

tutta l'Italia durante il semestre. Per questo e per la bellezza della Toscana raccomandando caldamente un corso di lingua a Siena prima di partire con Erasmus.

A Verona fin dal primo momento mi sono sentito a casa. Proprio l'ultimo giorno ho trovato una stanza in Internet

su trovacasa.it, però ci sono anche altri siti online, cercate magari anche attraverso i gruppi su facebook. L'Università degli Studi di Verona mi ha aiutato con le pratiche amministrative e ha risposto prontamente a tutte le domande che avevo prima di Erasmus. Di solito la gente

italiana è aperta e comunicativa; all'atto pratico è stato facile entrare in contatto con gli italiani. Magari all'inizio serve un poco di coraggio per cominciare a chiacchierare in italiano, però perfino in una grande città è normale chiacchierare con il barista o il commesso in un negozio.

Buttatevi! È divertente. Nel complesso l'Italia offre sempre l'opportunità di mettere a frutto le proprie conoscenze linguistiche, perché la gente apprezza molto quando gli stranieri e specialmente i tedeschi provano a parlare italiano.

Inoltre il gruppo Erasmus è animato da uno spirito speciale grazie a cui si vivono molte avventure insieme come viaggiare in diverse regioni d'Italia. Il gruppo degli studenti Erasmus aiuta a fare conoscenza con altre culture. Avere amici in tutta Europa ha un valore irrinunciabile, allo stesso modo di tutti i momenti vissuti insieme. Oltre agli Erasmus ci sono anche gruppi di studenti italiani che si rivolgono agli stranieri, per esempio il gruppo ESN, che da noi ha organizzato sia piccoli eventi come una serata Tandem sia grandi manifestazioni come un incontro nazionale a Roma.

Oltre a conoscenze interpersonali e interculturali si sviluppa una maggiore conoscenza dell'arte e della storia. L'Italia è uno dei paesi più ricchi di patrimonio artistico d'Europa e del mondo; e questo si vede non solo a Venezia o a Roma. Raccomando di visitare i musei e i monumenti pubblici, come l'Arena di Verona, ogni prima domenica del mese perché in questi giorni l'entrata costa in tutta Italia solo un euro.

- Johann Langenbach



Verona, Ponte Pietra sull'Adige

Il Ponte a Pavia

## Capire la cultura vivendola

Da molti anni l'Università di Passavia e di Pavia si adoperano per le relazioni mutuali tra i loro studenti e studentesse. Questo legame accademico cresciuto nel tempo contribuisce allo scambio culturale, all'acquisizione della lingua e all'arricchimento della ricerca scientifica.

in versione originale. Ad esempio scoprendole verdure e la frutta fresche che all'estero si vedono poco o si trovano solo in qualità non paragonabile. La lingua gioca un ruolo importantissimo in Europa. Se paragoniamo l'Europa all'America del Sud o del Nord, spicca l'eterogeneità linguistica caratte-



Pavia, Ponte coperto sul Ticino

Definire la cultura è complesso. La cultura include feste, cibi e lingua. Include anche molti altri aspetti vivi, che sarebbe impervio insegnare in una classe straniera. Durante un semestre in Italia gli studenti provenienti dall'estero imparano a vivere e festeggiare insieme ai locali, assorbendo la cultura del luogo quasi per osmosi.

Laura, studentessa Erasmus tedesca, ha trascorso un semestre a Pavia. Racconta al Ponte di una volta che ha partecipato a una celebrazione cattolica nel Duomo di Pavia. È stata una messa particolare perché il prete ha creato un'atmosfera aperta e accogliente durante la messa. Laura ne è rimasta molto colpita, perché non aveva mai vissuto prima una cosa del genere in Germania.

La cucina mediterranea è - a ragione - celebre nel mondo. Ma è molto più ricca e svariata non solo di quella a nord delle Alpi, ma anche di quello che ad esempio in Germania si credeva che sia la cucina italiana. E non consta solo di pizza, gnocchi, spaghetti alla carbonara e tiramisù. Gli studenti che partecipano ad uno scambio hanno la chance di conoscere la vera cucina italiana, in loco e

ristica dell'Europa. Nel mondo globale e nell'Unione Europea è necessario parlare almeno due lingue. Le partnership tra università promuovono corsi linguistici non solo in Italia o Germania ma in tutta l'Unione Europea.

Lo scambio accademico arricchisce il pensiero scientifico creando le basi di una vita accademica che fiorisce in tutta Europa. Anche Laura nel frattempo è rientrata in Germania. Adesso sta per cominciare a scrivere la tesi di laurea ed è felice di poter attingere informazioni interessanti dal corso di 'Ethics and Conflict Resolution' della Dottoranda Emanuela Ceva che ha frequentato quando seguiva Scienze Politiche all'Università di Pavia.

Grazie allo scambio culturale, all'acquisizione della lingua italiana e tedesca e alla circolazione del pensiero scientifico noi, studenti e studentesse, possiamo migliorare non solo le relazioni tra le università italiane (rispettare l'Università di Pavia) e l'Università di Passavia, ma anche i legami personali e lavorativi, adesso e in futuro. Un futuro che auspichiamo europeo.

- Laura M. Bucker

Unire l'utile al dilettevole con un soggiorno in Italia

## Biglietto d'ingresso per il lavoro

Che sogno l'Italia: il mare, il sole, la gente. Per tacer della cucina! Chi non sogna di viverci? Niente di più facile. Se trascorrete un semestre in Italia, farete la conoscenza del paese in tutte le sue sfaccettature. A Roma, Verona o Firenze ci sono numerose università partner in molte città differenti così come la possibilità di contributi finanziari. Un soggiorno all'estero aumenta le proprie opportunità di carriera. Molti giovani desiderano fare uno stage nei paesi europei ma non sanno come funziona, come ci si candida e di quali aspetti si deve tenere conto. Ecco quindi la guida con consigli e indicazioni su come cercare, organizzare e affron-

tare gli stage o un semestre universitario nel più bel paese d'Europa con un occhio di riguardo al contatto diretto con il mondo del lavoro. Inoltre è una possibilità eccellente per stringere nuove amicizie internazionali, conoscere un'altra cultura e migliorare le proprie conoscenze linguistiche.

Per trovare un tirocinio in Italia esistono diversi strumenti. Per esempio c'è il programma Erasmus+ chiamato in vita dall'Unione Europea. Permette agli studenti europei un soggiorno da 3 a 12 mesi e include una borsa di studi. Per partecipare si deve essere membri dell'UE e studenti da almeno un anno. A causa della forte domanda i posti sono

limitati. Per aumentare le proprie prospettive si può far domanda a varie università. Gli studenti dell'università di Passavia hanno numerose università partner in Italia tra cui scegliere come le università di Milano, di Roma, di Pisa o di Bolzano. Esistono anche associazioni studentesche internazionali come AIESEC, l'associazione studentesca più grande del mondo. Ovviamente è possibile anche cercare autonomamente offerte di tirocini in internet, ad esempio su siti che hanno tante offerte di stage come La tua Europa, Youth o Euroguidance. Un'altra possibilità sono le organizzazioni internazionali come le agenzie e le istituzioni dell'Unione

Europea o delle Nazioni Unite che permettono agli studenti di lavorare in un contesto multiculturale e internazionale.

Per quasi tutti i tirocini i candidati devono possedere i seguenti requisiti: devono essere iscritti all'università al momento della domanda o devono aver già completato i loro studi. Un'ottima conoscenza scritta e parlata della lingua inglese e anche una buona conoscenza dell'italiano sarà molto importante. Inoltre devono dimostrare un vivo interesse per la propria crescita personale e il desiderio di lavorare con lingue e culture diverse. Un altro ostacolo oltre alla questione finanziaria è la ricerca di un alloggio. Una possi-

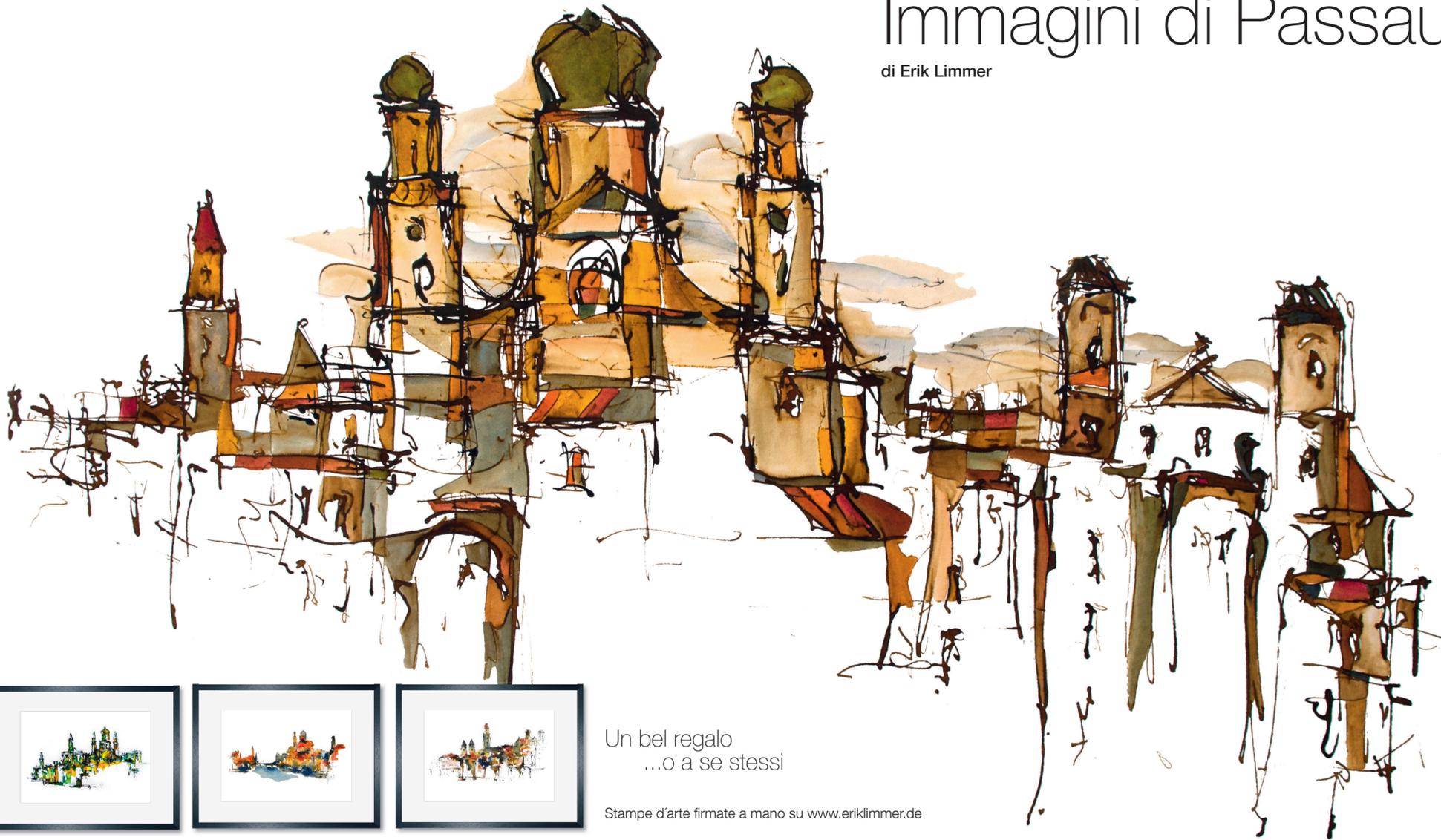
bilità per trovare un appartamento in Italia è per mezzo di internet. C'è per esempio il sito easystanza.it che può facilitarvi la ricerca di un alloggio sul posto. Però, con un po' di fortuna, l'università scelta offre qualche posto nella casa dello studente unicamente per studenti Erasmus. Uno stage in Italia può essere una buona preparazione per tutti quelli che vogliono lavorare all'estero in futuro, ma anche per studenti, ad esempio, che hanno semplicemente l'intenzione di migliorare il loro livello di italiano e di vivere un'esperienza a 360 gradi nel Bel Paese.

- Katharina Heigel & Miriam Moosbauer

Pubblicità

## Immagini di Passau

di Erik Limmer



Un bel regalo  
...o a se stessi

Stampe d'arte firmate a mano su [www.eriklimmer.de](http://www.eriklimmer.de)